

L'inchiesta sul rischio infiltrazioni

Allarme eversione, il capo della polizia in Val Susa

MASSIMO NUMA
CHIOMONTE

Torino epicentro del neo-terrorismo? Sono torinesi gli anarchici che hanno sparato (maggio 2012) a Genova contro il manager Ansaldo Roberto Adinolfi. E torinesi i due Br del Pcp-m (Partito Comunista Politico-Militare), in carcere dal 2007, «osservatori» della vertenza Tav. Dai leader Giancarlo Davanzo e Vincenzo Sisi, sempre nel maggio 2012 un'analisi - già acquisita dagli inquirenti - quasi profetica: «...Il movimento italiano più avanzato e che ha addirittura conquistato un carattere di avanguardia di massa, è il No Tav...Raccoglie in sé molta pratica di lotta e molti elementi di crescita e maturazione,

ponendosi su quella linea di demarcazione dove dalla semplice rivendicazione, settoriale e negoziale, si passa a mettere in questione le regole economico-sociali di sistema...».

Poi: «...Mette in questione l'assoggettamento dei territori, il loro sconvolgimento, dissesto, inquinamento, la disgregazione delle "comunità" locali, la nuova urbanizzazione disumanizzante, e i comandamenti di "crescita", "velocità", "interesse nazionale"». Quindi l'aspetto politico, il modo in cui il movimento si è costruito: «...Assemblea Popolare Permanente, rifiuto della delega, distanza di sicurezza rispetto dai partiti istituzionali, ricostruzione di senso comunitario, pratiche di "futuro"... Tutto ciò ha dato al movimento



Visita a Chiomonte

Dopo il summit con i questori del Piemonte a Torino, il capo della polizia Pansa ha visitato i cantieri Tav a Chiomonte

grande consistenza riuscendo così a superare dure prove e l'impatto con uno dei più alti livelli di militarizzazione del territorio. Infine realizzando quel salto di qualità nel suo divenire riferimento per tante resistenze popolari, in tutto il Paese...in cui la bandiera No Tav è stata assunta come simbolico fronte di opposizione alle politiche di crisi e di massacro sociale. In questa sua forza e portata sociale e politica, esso si avvicina ai grandi movimenti contro la crisi, generatisi fra le rivolte arabe e gli "Occupy Wall Street".

Segue un implicito invito a radicalizzare ulteriormente la lotta. Con questa premessa: «...E' più che mai urgente l'obiettivo...di un livello di organizzazione comunista armata, che ponga

i termini essenziali da costruire: politica rivoluzionaria come esercizio dell'unità p-m, come pratica di lotta armata su obiettivi, come ponte con la realtà di classe, e cioè come polo di forza armata per dare sbocco e prospettiva alle stesse lotte e rivolte di massa, viceversa condannate alla disperazione».

Ieri il capo della polizia, Alessandro Pansa ha visitato il cantiere Tav di Chiomonte. Con lui il procuratore Giancarlo Caselli e i pm dell'Anti-terrorismo, Andrea Padalino e Antonio Rinaudo. Due ore di confronto con tecnici, operai e forze dell'ordine. Fuori programma, una passeggiata nei prati dove ci furono gli scontri più violenti del 2011. Pansa ha chiesto informazioni sul complesso sistema di protezione del cantiere, s'è confrontato con poliziotti, carabinieri del presidio interforze. Ai primi di ottobre arrivano altri 200 alpini. Numero raddoppiato per difendere la talpa «Gea» delle incursioni dei No Tav.